



Club Alpino Italiano  
Sezione di Cittadella

Programma 2007

80  
1927-2007



Il programma delle escursioni e delle attività 2007 celebra l'80° anniversario della fondazione del CAI di Cittadella, con l'ascensione del Monviso, cima simbolo del Club Alpino Italiano.

80  
1927-2007

Il Club Alpino Italiano ha per scopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza, lo studio e la difesa dell'ambiente montano.

La nostra Sezione organizza nel corso dell'anno attività in ambiente montano nelle varie discipline, quali l'alpinismo, l'escursionismo, la mountain-bike, la speleologia, lo scialpinismo e lo sci di fondo escursionismo. Sono previsti corsi di formazione ed aggiornamento in materie come l'escursionismo anche invernale, la flora e la fauna, la geologia ed il primo soccorso.

La Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Claudio Carpella" è composta da istruttori titolati ed aiuto istruttori ed organizza corsi di scialpinismo e di alpinismo.

La Scuola di Escursionismo è composta da istruttori titolati ed aiuto istruttori della Sezione ed organizza corsi di escursionismo avanzato anche in ambiente innevato.

Il gruppo Alpinismo Giovanile è composto da ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni che partecipano alle attività organizzate per loro, imparando a conoscere ed amare la montagna.

La biblioteca della Sezione dispone di guide e cartine topografiche, di testi naturalistici, storici e geografici, manuali su alpinismo, escursionismo e sci, videocassette varie e molto altro materiale. La biblioteca è a disposizione di tutti i Soci negli orari di apertura della sede.



CAI Cittadella 2007



## IL CLUB ALPINO ITALIANO A CITTADELLA

### CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

PRESIDENTE: Paolo Frison  
VICEPRESIDENTE: Anacleto Balasso  
SEGRETARIA: Anna Canaglia

ALPINISMO GIOVANILE: Massimo Favaro  
ATTIVITÀ ALPINISTICHE: Angelo Stoppa  
ATTIVITÀ CULTURALI E TUTELA AMBIENTE MONTANO: Anacleto Balasso  
ATTIVITÀ IN LOCO: Lorenzo Tognana  
RESPONSABILE CORSI: Gianni Sgarbossa  
COORDINATORE SCUOLA ESCURSIONISMO: Gianni Liviero  
PROGRAMMA SOCIALE: Giuseppe Lavedini  
NOTIZIARIO LO ZAINO: Graziano Doro  
SEDE: Daniele Sartore  
TESSERAMENTO: Oscar Amadio  
MATERIALI: Eugenio Zanarella  
BIBLIOTECA: Lorenzo Tognana

CASSIERE: Franco Vazzoler  
DELEGATO ELETTIVO: Roberto Gastaldello  
RESPONSABILE SITO INTERNET: Giorgio Pan  
REVISORI DEI CONTI: Giulio Zen, Gelindo Cazzolaro, Mario Benetton

### SEDE E RECAPITI

Borgo Bassano, 37 - 35013 Cittadella (PD) - Tel./ Fax 049 9402899  
aperta ogni mercoledì dalle ore 21,00 alle ore 23,00

[www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it) - [posta@caicittadella.it](mailto:posta@caicittadella.it)

Foto di copertina: Oreste Giroto - "Val Badia", "Lavarella - Fanes", "Schwangau - Baviera"  
Le foto pubblicate hanno partecipato al 15° Concorso Nazionale di Fotografia  
"La Montagna tra Luci e Spazi", organizzato dal CAI Cittadella nel 2006  
Realizzazione grafica ed impaginazione: Graziano Doro  
Si ringrazia per la collaborazione l'Istituto Statale D'Arte "M. Fanoli" di Cittadella

## ISCRIZIONI E RINNOVO QUOTA ASSOCIATIVA

Quote associative 2007:

- Socio ordinario Euro 38,00  
- Socio familiare Euro 19,00  
- Socio giovane Euro 11,00

Per le nuove iscrizioni debbono essere versati anche Euro 8,00 per la tessera associativa.

Il pagamento può essere effettuato solo tramite bollettino postale:  
- sul c.c.p. n. 17756354  
- intestato al "C.A.I. - Sezione di Cittadella"  
- causale da indicare "Quota associativa anno 2007" con specificato il nome del Socio che si iscrive / rinnova.

La tessera e/o il bollino attestante il rinnovo della quota associativa saranno consegnati solo alla consegna della ricevuta di pagamento presso la sede.

Si ricorda che il rinnovo entro il 31 marzo 2007 consente la continuità della copertura assicurativa e il regolare recapito delle pubblicazioni e delle riviste del CAI.

Per una corretta spedizione delle riviste è importante comunicare le variazioni di indirizzo.

## I VANTAGGI DI ESSERE SOCIO

Il Club Alpino Italiano è aperto a tutti coloro che sentono passione per la natura, che provano meraviglia per la montagna, che condividono valori, rispetto per l'ambiente e solidarietà tra gli uomini.

Il Club Alpino Italiano offre ai propri Soci grandi vantaggi:

- alloggiare nei rifugi CAI e nei corrispondenti delle altre nazioni dell'arco alpino, a condizioni particolari rispetto ai non Soci;
- frequentare i corsi di formazione e aggiornamento sulle varie discipline montane organizzati dal CAI, dalla Scuola di Alpinismo e Scialpinismo e dalla Scuola di Escursionismo;
- essere coperti da assicurazione e ottenere il rimborso delle spese di soccorso, anche all'estero, secondo i massimali in vigore;
- ricevere la "Rivista del Club", "Lo Scarpone", "Le Alpi venete" e "Lo Zaino";
- avere a disposizione la documentazione dalla biblioteca della Sezione e dalla biblioteca centrale del CAI (guide, libri, filmati, cartine);
- ottenere sconti sulle pubblicazioni del CAI;
- ottenere sconti nei negozi convenzionati esibendo la tessera CAI.



## SCUOLA DI ESCURSIONISMO

### 7° CORSO DI ESCURSIONISMO AVANZATO (EEA)

Periodo: Aprile - Giugno 2007



La Scuola di Escursionismo organizza il Corso di Escursionismo Avanzato (EEA), che consentirà ai partecipanti di apprendere le conoscenze necessarie per affrontare la montagna in sicurezza. Il corso si svolge su percorsi escursionistici, su sentieri attrezzati e vie ferrate.

Argomenti del corso:

- materiali, equipaggiamento e loro utilizzo - preparazione dell'escursione - progressione su sentiero e su via ferrata - topografia e orientamento - meteorologia e geologia - alimentazione e primo soccorso in montagna - tutela dell'ambiente montano.

Il corso si svilupperà in 6 lezioni teoriche, il giovedì sera alle ore 20.45 in sede e 6 lezioni pratiche in ambiente nei fine settimana.

Per ulteriori informazioni e programma dettagliato, rivolgersi in sede il mercoledì dalle ore 21.00 alle ore 23.00 o visitare il sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it).

Termine ultimo per l'iscrizione: mercoledì 18 aprile 2007.

Direttore del corso: Paolo Frison (AE)

### 1° CORSO DI ESCURSIONISMO IN AMBIENTE INNEVATO (EAI)

Periodo: Febbraio-Marzo 2007

La Scuola di Escursionismo organizza il 1° Corso di Escursionismo in Ambiente Innevato (EAI), rivolto a coloro che possiedono già le nozioni fondamentali dell'escursionismo e che intendono apprendere le conoscenze necessarie per affrontare la montagna in sicurezza nel periodo invernale con l'uso delle ciaspole.

Il corso prevede:

- una lezione teorica martedì 27 febbraio alle ore 20.45 in sede;  
- una lezione pratica in ambiente innevato sabato 3 e domenica 4 marzo a Passo Rolle in collaborazione con il Servizio Valanghe del CAI e con la Scuola Alpina della Guardia di Finanza.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede il mercoledì dalle ore 21.00 alle ore 23.00 o visitare il sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it).

Termine ultimo per l'iscrizione: mercoledì 21 febbraio 2007.

Direttore del corso: Giuseppe Lavedini (AE-EAI), Gianni Sgarbossa (AE-EAI).

## SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "CLAUDIO CARPELLA"

### 1° CORSO BASE DI SCIALPINISMO (SA1)

Periodo: Febbraio - Marzo 2007

Rivolto a coloro che intendono avvicinarsi alla disciplina dello scialpinismo, il corso affronterà le materie necessarie per frequentare la montagna invernale in sicurezza, fuori dalle piste battute. In particolare saranno trattate materie quali: materiali ed equipaggiamento - tecniche di salita e discesa fuori pista - nivologia e valanghe - autosoccorso in valanga con utilizzo di A.R.VA. - preparazione di una gita - meteorologia e topografia.

Si inizierà giovedì 1 febbraio 2007 presso la nostra sede alle ore 20.45, con la presentazione della struttura del corso e con la prima lezione teorica.

Le uscite in ambiente saranno definite in base alle condizioni e previsioni nivometeo.

Per ulteriori informazioni e programma dettagliato, rivolgersi in sede il mercoledì dalle ore 21.00 alle ore 23.00 o visitare il sito [www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it).

L'accettazione degli allievi sarà subordinata alla prova in pista.

Termine ultimo per l'iscrizione: mercoledì 31 Gennaio 2007.

Direttore del corso: Giovanni Scapin (ISA).





## I PAESAGGI NATURALI DELLA PEDEMONTANA VENETA

CORSO SERALE DI CULTURA AMBIENTALE presso la Scuola Media Statale L. Pierobon di Cittadella  
Docente prof. Gianni Frigo  
Durata: 8 ore in quattro incontri serali.

Paesaggio: forma e suggestione estetica, culturale e poetica del territorio, sintesi armonica di un ambiente. Filo che lega l'uomo alla natura in equilibrio apparente o funzionale: l'habitat e l'ecosistema.  
La pedemontana: luogo dove l'uomo ha mantenuto in parte le caratteristiche della morfogenesi originaria, collaborando, aggiungendo opere che rendono questi ambienti diversi ma non stravolti, anzi utili e piacevoli. Bisogna capire che salvare il paesaggio della propria terra è salvare l'anima di chi l'abita (Andrea Zanzotto).

Rileggere assieme questi valori attraverso le immagini e il commento di un operatore naturalistico del CAI, con possibilità di uscite didattiche guidate da concordare durante il corso.

- 1 marzo 2007** - ore 20.30  
La lettura del paesaggio naturale
- 8 marzo 2007** - ore 20.30  
I paesaggi naturali della pedemontana veneta: la pianura
- 15 marzo 2007** - ore 20.30  
I paesaggi naturali della pedemontana veneta: la collina
- 22 marzo 2007** - ore 20.30  
I paesaggi naturali della pedemontana veneta: le prealpi

Assicurazione: euro 5,00.  
E' obbligatoria l'iscrizione presso la scuola Media o la sede CAI.  
Coordinatore:  
Anacleto Balasso (ON) 349 6182330

## PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2007



**GENNAIO** (data da definirsi)  
**Escursione di due giorni sulla neve**  
assieme al gruppo adulti, con salita a Cima Grappa alla domenica.  
Pernottamento al rifugio Coston.

**11 FEBBRAIO**  
**Escursione su neve**  
Località da definire in base all'innevamento

**18 MARZO**  
**Piccole Dolomiti**  
Escursione nei pressi di Recoaro 1000 alla scoperta di nuovi ambienti.

**APRILE/MAGGIO/SETTEMBRE**  
**Mini corso di introduzione all'alpinismo**  
(date da definire).  
Con l'aiuto degli istruttori apprenderemo i primi insegnamenti di arrampicata.

Prima lezione: nozioni di alpinismo con uscita pratica.  
Seconda lezione: prime nozioni su tecniche e nodi, con uscita pratica.  
Terza lezione: approfondimento delle tecniche di arrampicata, con uscita pratica.

**27 MAGGIO**  
**Val Vanoi**  
Percorso etnografico della Val Vanoi, alla scoperta dei vecchi mestieri.

**23-24 GIUGNO**  
**Scoprire la vita di malga**  
Uscita di 2 giorni con pernottamento al rifugio Boz, alla scoperta delle tradizioni e dei prodotti montani.

**26 AGOSTO**  
**In bici sull'altipiano di Asiago.**  
Verso Forte Corbin lungo il percorso della vecchia ferrovia.

**14 OTTOBRE**  
**Festa della montagna**  
A conclusione delle attività programmate per il 2007 siamo tutti invitati a trascorrere una giornata in compagnia, assieme a parenti e familiari.

**Responsabili Alpinismo Giovanile**  
- Favaro Massimo 349 6546042  
- Eda Bonaldo 347 9751707  
Segreteria: Simonetta Crivellaro 347 7598916





## REGOLAMENTO ESCURSIONI

### NORME GENERALI

La partecipazione alle escursioni è aperta ai Soci di tutte le Sezioni del CAI.

Le escursioni con difficoltà T, E ed EAI sono aperte anche ai non Soci.

La partecipazione alle escursioni comporta la conoscenza e l'accettazione del presente regolamento. Per i viaggi di trasferimento si prevede normalmente l'uso di mezzi propri. L'escursione si intende iniziata e finita rispettivamente nel momento in cui si lasciano e si riprendono i mezzi di trasporto personali o collettivi utilizzati per il trasferimento.

I materiali utilizzati nelle escursioni devono in ogni caso essere conformi alle vigenti norme tecniche ed adeguati alle difficoltà e condizioni previste o prevedibili.

### I PARTECIPANTI

Devono possedere una preparazione tecnico/fisica, abbigliamento ed attrezzatura idonei alle caratteristiche e difficoltà dell'escursione a cui partecipano.

Devono informarsi, presso il responsabile dell'escursione all'atto dell'iscrizione, sulle caratteristiche e difficoltà dell'escursione e sull'equipaggiamento necessario.

Devono versare le quote di iscrizione e le anticipazioni previste.

Devono prendere visione del presente regolamento e delle condizioni assicurative dell'escursione. I non Soci devono segnalare al responsabile di escursione la loro condizione e possono richiedere, all'atto dell'iscrizione, la copertura assicurativa temporanea che li equipara ai Soci, con spesa a carico del richiedente.

I Soci devono esibire la tessera sociale in corso di validità su richiesta del responsabile dell'escursione o dei gestori dei rifugi.

Si impegnano ad osservare le disposizioni date dal responsabile dell'escursione e dai suoi collaboratori, contribuendo alla buona riuscita dell'escursione.

Non si allontanano dal gruppo e non prendono iniziative personali senza l'autorizzazione del responsabile dell'escursione.

I minori devono essere accompagnati dall'esercente la potestà genitoriale o da altro maggiorenne dallo stesso autorizzato.

### LE ISCRIZIONI

Si ricevono presso la sede della Sezione nei giorni di apertura previsti.

Per le escursioni che prevedono pernottamenti in rifugio/pensione o trasporto con mezzi collettivi è necessario confermare 15 giorni prima e versare l'eventuale anticipo sulle spese previste.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti devono versare la quota giornaliera prevista per le spese assicurative (polizza infortuni) ed organizzative.

### IL RESPONSABILE DELL'ESCURSIONE

Si accerta del numero degli iscritti, organizza il viaggio di trasferimento, organizza e guida l'escursione in programma anche avvalendosi di collaboratori di sua fiducia.

Ha la facoltà, sentito se possibile il responsabile della Commissione competente, di modificare il programma dell'escursione o annullare la stessa per ragioni di opportunità o di necessità.

Deve escludere i partecipanti che a suo giudizio non sono idonei, per carenza di preparazione o di equipaggiamento, in ordine alle difficoltà del percorso da effettuare.

Valuta l'opportunità di utilizzare un mezzo di trasporto collettivo per i viaggi di trasferimento qualora preveda un'adesione economicamente conveniente.

### RESPONSABILITÀ

In considerazione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività in montagna e nei viaggi di trasferimento, i partecipanti alle escursioni sociali prendono visione, accettano ed osservano il presente regolamento e lo statuto del CAI, e liberano la Sezione CAI di Cittadella, il responsabile di escursione ed eventuali suoi collaboratori da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o infortunio che potesse verificarsi nel corso dell'escursione o durante i viaggi di trasferimento.





## SEGNALI INTERNAZIONALI DI SOCCORSO ALPINO

### CHIAMATA DI SOCCORSO

Emettere richiami acustici e/o ottici in numero di **SEI OGNI MINUTO** (un segnale ogni 10 secondi) seguiti da minuto di intervallo

### RISPOSTA DI SOCCORSO

Emettere richiami acustici e/o ottici in numero di **TRE OGNI MINUTO** (un segnale ogni 20 secondi) seguiti da minuto di intervallo

## SEGNALI VERSO L'ELICOTTERO



ABBIAMO BISOGNO DI SOCCORSO



NON SERVE SOCCORSO

E' OPPORTUNO FARSI INDIVIDUARE DALL'ELICOTTERO CON INDUMENTI DI COLORI VIVACI IMMEDIATAMENTE VISIBILI E RESTARE IN CONTATTO VISIVO CON IL PILOTA

## PER RICHIEDERE L'INTERVENTO DI SOCCORSO COMPORRE



ATTENZIONE!!! L'operatore che risponde alla vostra chiamata può non avere esperienza di attività in montagna, pertanto comunicare in modo chiaro: luogo preciso dell'incidente, numero degli infortunati e loro condizioni sanitarie, situazione meteo presente, eventuale luogo per l'atterraggio.

## LA PREVISIONE LOCALE DEL TEMPO

	DAGLI STRUMENTI	DALL'ASPETTO DEL CIELO	DALLE NUVOLE
TEMPO STABILE BELLO	La pressione è ALTA. La temperatura è bassa in inverno e alta in estate.	Il cielo è azzurro il grigio chiaro al sorgere del sole. In pianura si formano foschie dense.	Le nubi, quando ci sono, possono essere di tipo alto a forma esile, quasi trasparenti, o di tipo basso a forma di cumulo, che non aumenta molto di dimensione e spessore la sera.
TEMPO BRUTTO	La pressione è normalmente BASSA. L'umidità è alta. Temperatura in diminuzione in estate ed in aumento in inverno.	Il cielo, in caso di schiarite, assume colorito rosso al sorgere del sole. Il sole tramonta dietro una cortina di nubi.	Le nubi non danno indizi di dissoluzione ma progressivamente coprono tutto il cielo.
VARIABLE TENDE A PEGGIORARE	La pressione diminuisce. Temperature in diminuzione in estate ed in aumento in inverno. L'umidità aumenta.	Il cielo in montagna è azzurro molto tenue, tendente al grigio-giallo, in pianura biancastro. Si possono osservare aerei attorno al sole o alla luna.	Nubi alte (cirri), cristallini pervengono dai quadranti meridionali (SE, S, SW). Al tramonto l'orizzonte è piano e nubi.
VARIABLE TENDE A MIGLIORARE	La temperatura e l'umidità sono in diminuzione in inverno, in estate la temperatura aumenta e cala l'umidità.	Il cielo è coperto al mattino, l'alba è grigia ed il tramonto è sereno.	L'orizzonte è scoperto, specialmente della parte da cui pervengono le nubi. Queste si sciolgono qua e là e si vede l'azzurro interno del cielo.

## PREVISIONI METEO

Dolomiti Meteo:	Registrazione: 0436 780007 Self-fax: 0436 780008 opzione 0	<a href="http://www.arpa.trentino.it">www.arpa.trentino.it</a> <a href="http://www.meteosigep.com">www.meteosigep.com</a>
Meteo Trentino:	Registrazione: 0461 238300 Self-fax: 0461 237088	<a href="http://www.meteo.trentino.it">www.meteo.trentino.it</a>
Meteo Alto Adige:	Registrazione e fax on demand: 0471/271177 opzione 0471/270555	<a href="http://www.provincia.bz.it/meteo">www.provincia.bz.it/meteo</a>
Meteo Friuli V.G.:	Self-fax 0432/543023 Numero verde: 800666977	<a href="http://www.gtmte.fvg.it">www.gtmte.fvg.it</a>

Per le altre zone alpine nazionali ed estere consultare i link del sito internet.



## SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

- |  |   |   |
|--|---|---|
|    | <b>T</b>                                  | Turistico: itinerario su stradine, mulattiere o comodi sentieri con percorsi evidenti che richiedono un impegno modesto.  |
|    | <b>E</b>                                  | Escursione di impegno medio che si svolge prevalentemente su sentiero o su terreno privo di difficoltà  |
|    | <b>EE</b>                                 | Escursione di impegno medio/alto che si svolge su percorsi faticosi, difficili o esposti. Sono esclusi percorsi su ghiacciai.   |
|    | <b>EAJ</b>                                | Escursione in ambiente innevato con utilizzo di racchette da neve (ciaspe)  |
|    | <b>EEA/F</b>                              | Escursione alpinistica su via ferrata facile o brevi passaggi in roccia di difficoltà minima. Prevede l'uso di attrezzatura specifica.  |
|  | <b>EEA/PD</b>                             | Escursione alpinistica su via ferrata di media difficoltà con tratti in roccia che richiede una discreta tecnica e l'uso di attrezzatura specifica.                               |
|  | <b>EEA/AD</b>                             | Escursione alpinistica su via ferrata molto impegnativa o tratti in arrampicata che richiede buona tecnica di roccia e buon allenamento. Prevede l'uso di attrezzatura specifica. |
|    | <b>F</b>                                  | Escursione alpinistica con percorso su ghiacciaio o nevaio facile / pendii moderati che richiede un minimo di esperienza tecnica.   |
|  | <b>PD</b>                                 | Escursione alpinistica con percorso su ghiacciaio impegnativo che richiede una buona esperienza di tecnica di ghiacciaio.   |
|  | <b>AD</b>                                 | Escursione alpinistica con percorso su ghiacciaio molto crepacchio con pendii molto ripidi che richiede un'ottima padronanza della tecnica di ghiaccio e molta esperienza.        |
|  | <b>MS/A</b><br><b>BS/A</b><br><b>OS/A</b> | Medio sciatore / scialpinista.<br>Buon sciatore / scialpinista.<br>Ottimo sciatore / scialpinista.  |

## Programma 2007

[www.caicittadella.it](http://www.caicittadella.it)

80<sup>1927-2007</sup>

*Fu chiamato "alpinista",  
con denominazione d'onore,  
il salitore di monti fornito di capacità sicura,  
d'esperienza ricca, pieno di fede e  
decisione, puro nella parola e nello scritto;  
per "alpinista" si intese un cavaliere senza  
macchia e senza paura.  
Così fu nei primordi,  
al tempo dell'alpinismo classico,  
e nel periodo d'oro.  
È imperioso dovere della gioventù  
alpinistica, in questo tempo che livella tutto,  
in cui le masse salgono ai monti a ondate,  
salvaguardare lo spirito cavalleresco antico.*

W. Paulcke  
in Zsigmondy-Paulcke "Die Gefahren der Alpen",  
citato da Antonio Bertin in "Parlano i Monti", 1948



**7** Gennaio  
Domenica

# Malga Fierollo

Gruppo del Lagorai

80  
1927-2007

Anche quest'anno la nostra attività con le ciaspe inizia nel gruppo del Lagorai, zona eccezionale per la sua collocazione geografica, per la particolare morfologia, l'abbondanza di acque superficiali, la presenza di ambienti notevolmente diversificati e con caratteristiche naturali rimaste pressoché inalterate; per la quasi totale assenza di centri abitati permanenti, la conservazione di molti ambiti appartati e poco frequentati dall'uomo. Sono questi i fattori che rendono il Lagorai una tra le più importanti aree naturali della penisola italiana e che spiegano l'esistenza di una fauna così ricca che poche altre zone alpine possono vantare. Il nostro itinerario parte dal Rif. Spiado da dove, seguendo la forestale, arriveremo alla Malga Fierollo (m. 1.592). Per i più audaci è possibile raggiungere la Malga Ravetta di Sopra (m. 1.966). Si ritorna per la stessa via.

**Prenotare le ciaspe entro il mercoledì precedente.**



**Difficoltà**  
EAI



**Dislivello**  
300 m



**Durata**  
5 ore



**Equipaggiamento**  
Ghette e ciaspe



**Responsabili escursione**

Gianni Sgarbossa 049 5968666  
Stefano Zorzo

**21** Gennaio  
Domenica

# Cima Caldenave

Gruppo del Lagorai



Eccellente itinerario scialpinistico che si svolge in una zona molto bella e poco frequentata del gruppo dei Lagorai.

La salita parte dalla Val Campelle nei pressi della Cappella degli Alpini (m. 1336) e inizialmente segue la strada forestale.

Raggiunta quota m. 1373 si lascia la strada forestale e seguendo le indicazioni per Forcella Ravetta si raggiunge una vasta piana dove è situata Malga Caldenave (m. 1792).

Da qui, cercando di non perdere quota, si imbocca la Val Ravetta fino a raggiungere una spianata (m. 2100). Ci si dirige ora verso sud e su ultimo tratto ripido si raggiunge in breve Forcella Ravetta. Da qui su facili pendii si risale la panoramica ed ampia cresta per raggiungere Cima Caldenave (m. 2253). La cresta finale e la cima sono dei bellissimi punti panoramici sulla parte centrale ed occidentale del gruppo dei Lagorai e sul sottogruppo delle Cime di Rava. La discesa si svolge lungo l'itinerario di salita.



**Difficoltà**  
BS/A



**Dislivello**  
1106 m



**Durata**  
5 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da scialpinismo



**Responsabili escursione**

Giorgio Pan 329 7067865  
Moreno Bianco 333 7316698

L'itinerario proposto parte dalle piste di fondo di Forte Cherle sull'altopiano di Folgaria e ne percorre parte del versante meridionale, con un giro ad anello.

Dal Centro Fondo partiremo in direzione sud attraverso boschi e prati innevati per risalire il Monte Durer raggiungendo il sentiero E5. Seguiremo la traccia di questo percorso fino a raggiungere il pendio che porta a Malga Pioverna Alta.

Da qui proseguiremo fino alla vicina cima della Costa d'Agra (m. 1820), da dove si gode un meraviglioso panorama degli altipiani innevati con il gruppo della Vigolana, di tutto il versante nord dell'altopiano di Asiago, delle Dolomiti di Brenta, del Lagorai, fino al lago di Caldonazzo.

Scenderemo per un divertente sentiero verso est per raggiungere le malghe ai piedi del Monte Coston. Da qui, lungo la Valle dei Tre Sassi, per boschi e prati innevati di grande fascino proseguiremo in direzione nord raggiungendo comodamente fino al punto di arrivo.

**Prenotare le ciaspe entro il mercoledì precedente.**



**Difficoltà**  
EAI



**Dislivello**  
400 m



**Durata**  
6 ore



**Equipaggiamento**  
Ghette e ciaspe



**Responsabili escursione**

Giuseppe Lavedini 335 220671  
Graziano Doro 337 52267  
Lorenzo Tognana 334 3523635



Nella bellissima valle di San Pellegrino, partiremo da Baita Flora Alpina.

Da lì seguiremo il sentiero che attraversa la Val Fredda in direzione nord.

Passato il limite del bosco si può apprezzare il paesaggio della vallata con i numerosi e caratteristici "casoni" (antichi fienili) e le cime Sasso Val Fredda, Formenton a nord e il gruppo delle Pale di San Martino a sud.

Proseguendo a fine vallata si giunge ad un bivio dopo il quale, se le condizioni meteo ce lo consentono, si può proseguire fino alla forcella Forca Rossa (m. 2499), da dove si può ammirare un maestoso panorama di gran parte dell'arco dolomitico.

Tornati al bivio precedente, il giro si completa passando per il rifugio Fociade (m. 1982) per poi tornare alla Baita Flora Alpina, da dove siamo partiti, tagliando per il bosco.

**Prenotare le ciaspe entro il mercoledì precedente.**



**Difficoltà**  
EAI



**Dislivello**  
650 m



**Durata**  
5 ore



**Equipaggiamento**  
Ghette e ciaspe



**Responsabili escursione**

Gianni Liviero 329 3015703  
Chiara Bergamin 339 2059619

11 Febbraio

Domenica

# Vaio Incredibile

Piccole Dolomiti - Gruppo Zevola, Tre Croci

80  
1927-2007

È un percorso nuovo, scoperto di recente, con pendenza costante, incassato tra le pareti incombenenti della Cime del Mesole.

L'itinerario è accessibile a tutti coloro che possiedono una minima esperienza con piccozza e ramponi.

Il nome del Vaio è stato dato in occasione di una ricerca alpinistica di Tarcisio Bellò in quest'area marginale rispetto alle vie più note delle Piccole Dolomiti.

La via di discesa segue il Boale del Mesole.

Ci accompagnerà in questa uscita lo stesso Tarcisio Bellò, alpinista vicentino che ha scalato l'Everest, mancando per poco la vetta del K2 nell'ambito della spedizione nazionale indetta per celebrare i cinquant'anni della sua conquista.



**Difficoltà**  
PD



**Dislivello**  
600 m



**Durata**  
7/8 ore



**Equipaggiamento**  
Alpinistico,  
ramponi e piccozza



**Responsabili escursione**

Tarcisio Bellò  
Angelo Stoppa 049 9390150  
Luigi Pilotto

18 Febbraio

Domenica

# Forcella de Valmaòra

Gruppo del Lagorai - Bivacco Paolo e Nicola



Facile itinerario scialpinistico che risale la lunga e boscosa Val Fosèrnega, abbastanza frequentato per la presenza del bivacco Paolo e Nicola, con punto di partenza dal Rif. Refavaie (m. 1.116). Da qui si segue la strada forestale della Val Fosèrnega, attraversando il ponte del Rivo di Coldosè.

Proseguendo, oltrepassata una piccola baita, il percorso giunge ad uno slargo e ci s'innalza a sinistra per bosco rado giungendo alla radura della Malghe Coltorondo de Soto (m. 1.682). Continuando nel bosco si supera la Malga Coltorondo de Sora (m. 1.859).

Giunti su terreno aperto, si aggira il marcato costone che scende dalla Cima de Valmaòra ed, entrati nella conca de la Bela Fior, si punta verso la larga Forcella de Valmaòra (m. 2.180).

Direttamente verso Sud ci si porta alla conca de la Bela Fior e al limite del bosco, piegando verso Ovest, si supera il marcato costone meridionale della Cima de Valmaòra, che separa la Fosèrnega dall'Alpe Coltorondo.

Entrati nel bosco, si raggiungono le radure delle Malghe Coltorondo e mantenendosi infine sul dorso di un marcato costone si raggiunge il fondovalle e, per la lunga strada forestale, il Rif. Refavaie.



**Difficoltà**  
MS/A



**Dislivello**  
1064 m



**Durata**  
5 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
scialpinismo



**Responsabili escursione**

Moreno Bianco 333 7316698  
Serena Menon

25 Febbraio

Domenica

# Bivacco G. Menegazzi

Pale di San Martino

80  
1927-2007

Meravigliosa escursione nella Valle del Mis con a nord e nord-ovest la maestosità di Cima d'Oltro m. 2397 - Sass Ortiga m. 2.634 - Croda Grama m. 2.849 e a sud le Vette Feltrine Piz di Sagron e Sass de Mura m. 2.547. In questa zona con un po' di fortuna si possono vedere camosci e caprioli. L'escursione ha inizio dopo Passo Cereda, si raggiunge il paesino di Sarasin e si svolta a sinistra. Lasciate le auto si segue la strada sterrata fino al sentiero n. 720, passando per la Casera Cavallera, fino a raggiungere il bivacco. Ritorno per la stessa via o per la forestale.

**Prenotare le ciaspe entro il mercoledì precedente.**

Corso di Escursionismo  
Invernale (EAI)  
dal 27 Febbraio



**Difficoltà**  
EAI



**Dislivello**  
600 m



**Durata**  
5 ore



**Equipaggiamento**  
Ghette e ciaspe



**Responsabili  
escursione**

Gianni Liviero 329 3015703  
Dora Hidegheti  
Francesco Sandona

4 Marzo

Domenica

# Monte della Madonna

Colli Euganei



Sabato 3 marzo  
le Scuole al CAI



**Difficoltà**  
T/E Facile per famiglie



**Dislivello**  
400 m



**Durata**  
4/5 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili  
escursione**

Anacleto Balasso 349 6182330  
Daniele Sartore 339 3385436  
Delfina Carli

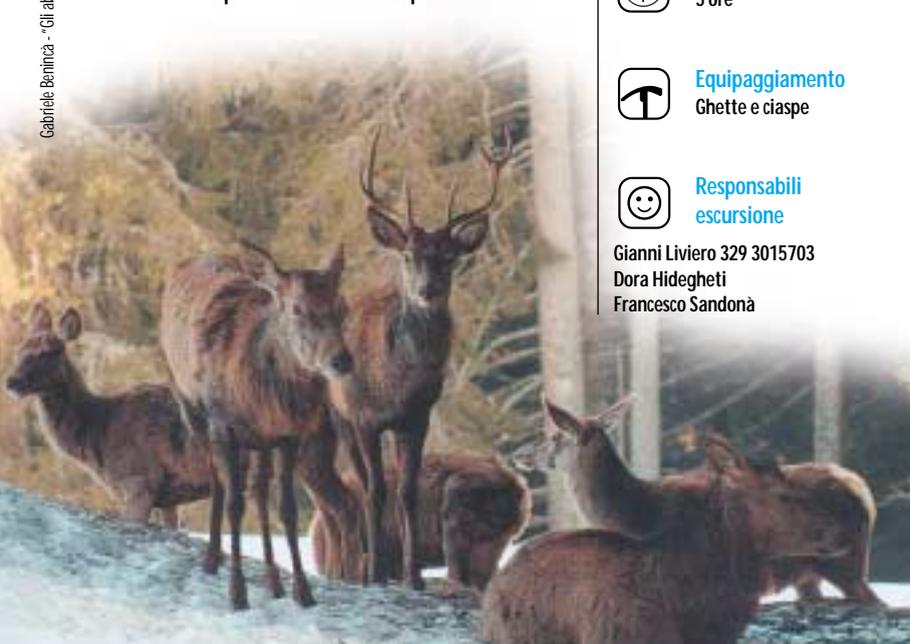
La cima del Monte della Madonna è la seconda cima dei colli Euganei, esposta a nord. Sulla cima si trova un monastero mariano che ha assorbito un primitivo eremo più volte trasformato dai cenobiti di regola benedettina e conosciuto fin dall'anno mille.

Dalla sommità, condizioni permettendo, si gode del panorama di tutta l'alta pianura veneta e le cime dolomitiche poste a corona.

Il sentiero del Monte della Madonna è stato recuperato dalla forestale nel 1988. Parte da via S. Giorgio di Rovolon (m. 153) e sale alla cima seguendo un antico tracciato da nord verso ovest, in parte selciato e ricco di manufatti in pietra. Si attraversano formazioni boscate di varia tipologia a seconda del versante, con castagno e robinie nel primo tratto, a seguire le roverelle, ornielli e corbezzoli. Nutrito è il sottobosco con erica arborea cisto e terebinto. Lungo il sentiero si possono osservare due antiche aree carbonili, dove il legname veniva trasformato dall'antico mestiere dei carbonai: evidenti sono i segni del passaggio non casuale degli incendi, a tratti affiorano sedimenti trachitici. Raggiunto il piazzale del Santuario (m. 523), si inizia il ritorno con giro ad anello verso est tra vegetazione di tigli, betulle e faggi.

Corso Paesaggi Naturali  
della Pedemontana Veneta  
dal 1° Marzo

Gabriele Beninca - "Gli abitanti della foresta"



25 Marzo

Domenica

# Giornata CAI - FAI (Fondo Ambiente Italiano)

XV Giornata di Primavera: La Palude di Onara e le risorgive del fiume Tergola

28 Marzo

Mercoledì

# Assemblea dei Soci

della Sezione CAI di Cittadella



La Palude di Onara è un'ampia depressione limitata da ampi terrazzamenti di circa 30 ettari, dei quali 14 di proprietà comunale ora visitabili, strettamente connessa con l'area del fiume Brenta e alle zone umide collegate. Situata poco a sud di Cittadella nel comune di Tombolo, è originata da affioramenti di falda freatica formatasi con la glaciazione Wurmiana che risale incontrando le argille impermeabili con una miriade di piccole polle. La palude è attraversata da nord a sud dal fiume Tegola che a Strà confluisce nel taglio del Brenta. La presenza d'acqua fredda corrente costante nel flusso e nella temperatura di circa 12-14°, favorisce la crescita di erbe e arbusti palustri, piante igrofile di alto fusto, alghe e muschi che hanno favorito la formazione di ampi depositi torbosi. Presenta condizioni comparabili con zone alpine del nord Europa con specie da considerarsi relictive glaciali del Dryas dell'ultima glaciazione (20.000-12.000 anni fa), quali la *Potentilla erecta*, *Parnassia palustris*, *Caltha palustris* e *Orchis palustris*; è habitat naturale per una nutrita avifauna.

Il nome Onara ha origine dal nome della pianta che domina la palude, l'Ontano comunemente chiamato in dialetto locale onaro. Sono state attrezzate delle passerelle e tabelloni didattici per visitatori anche diversamente abili. Si prosegue lungo il fiume Tergola a raggiungere il campo botanico del nostro socio Giordano Zanin che ci accompagnerà per la conclusione della visita e ritorno per lo stesso percorso di andata.



**Difficoltà**  
T/E Facile per famiglie



**Dislivello**  
-



**Durata**  
4/5 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili  
escursione**

Anacleto Balasso 349 6182330  
Giordano Zanin 049 5994054  
Stefano Zorzo

Si comunica ai Soci che il giorno mercoledì 28 marzo 2007, alle ore 19.30 in prima convocazione ed alle ore 20,30 in seconda convocazione, nella Sede di Borgo Bassano, 37 avrà luogo la:

## ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO DELLA SEZIONE DI CITTADELLA

### ORDINE DEL GIORNO (indicativo)

- Nomina Presidente e Segretario d'Assemblea e di tre scrutatori;
- Relazioni dei Consiglieri responsabili delle Commissioni;
- Relazione del Presidente uscente;
- Lettura bilancio consuntivo 2006 e approvazione;
- Lettura bilancio preventivo 2007 e approvazione;
- Elezione del nuovo Presidente;
- Elezione componenti del Consiglio Direttivo;
- Elezione Delegato elettivo;
- Consegna distintivi ai Soci cinquantennali e venticinquennali;
- Varie ed eventuali.

Assemblea molto importante in quanto, in base alle nuove norme statutarie, **per la prima volta il Presidente della Sezione sarà eletto direttamente dai Soci.**

La convocazione ufficiale e l'ordine del giorno definitivo saranno comunicati ai Soci con il numero de "Lo Zaino" di febbraio 2007 ed esposti nelle apposite bacheche.

31 Marzo - 1 Aprile

Sabato/Domenica

# La Luna sul Valun de Fanes

Gruppo di Fanes

Il Gruppo di Fanes, nel cuore delle Dolomiti, permette numerose escursioni invernali. Proponiamo un percorso in notturna guidati dalla luna piena che ci porterà lungo il Valun de Fanes dal Rif. Pederù al Rif. Lavarella, dove arriveremo per cena e pernoveremo.

Il secondo giorno, dopo l'emozione di un risveglio tra le cime innevate, affronteremo un'escursione su una delle cime che coronano il rifugio, da definire in base alle condizioni di innevamento e meteo.

Tra le più remunerative che, su opposti versanti, s'affacciano sull'ampia scodella dolomitica dell'Alpe di Fanes Piccola: il Piz dl' Ciaval o Sasso della Croce, la più classica delle vette invernali della zona, e il Col Becchei, che Hermann Delago, pioniere dell'alpinismo dolomitico, considerava più panoramico del Nuvolau e della Croda del Becco.

**Iscrizioni almeno 15 giorni prima.**  
**Prenotare le ciaspe entro il mercoledì precedente.**



**Difficoltà**  
EAI - notturna



**Dislivello**  
1° giorno: 600 m  
2° giorno: variabile



**Durata**  
1° giorno: 5 ore  
2° giorno: variabile



**Equipaggiamento**  
Ghette e ciaspe



**Responsabili escursione**

Giuseppe Lavedini 335 220671  
Giovanna Piazza  
Stefano Martin

22 Aprile

Domenica

# Monte Baldo

Monti Lessini



**Corso di Escursionismo Avanzato (EEA) dal 19 aprile**

La catena del Monte Baldo si allunga dal trentino al veronese per circa 40 km costeggiando il Lago di Garda. I due versanti della catena hanno un aspetto molto differente: quello occidentale, rivolto verso il lago, si erge ripido con pareti e valloni ed è coperto di vegetazione, mentre il pendio orientale, meno roccioso, è ricco di praterie.

Data la sua posizione si possono ben vedere i gruppi dell'Adamello, Presanella, Brenta e, nelle giornate con cielo sereno, i gruppi dell'Ortles e del Cevedale. Con i suoi m. 2118, massima elevazione della catena è la Cima Valdritta.

La vicinanza del lago permette di godere di un microclima che lo porta ad avere varie specie floreali endemiche, alcune delle quali sopravvissute all'ultimo periodo glaciale.

La nostra escursione si svolgerà sul versante del Lago di Garda con partenza dalla località di Boccino (m. 300) e, per sentiero, raggiungeremo la località chiamata Monte Pero (m. 900), massima quota della giornata.

Si scenderà per il sentiero 34 della Val di Fes toccando Campo San Giovanni di Brenzone e poi Boccino.



**Difficoltà**  
E



**Dislivello**  
600 m



**Durata**  
4/5 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da escursionismo



**Responsabili escursione**

Roberto Gastaldello 347 3206543  
Gianni Cecchin

Fabio Peruzzo - "Weissnies 2"

Angelo Moras - "Prato Croda Rossa"

Roberto Cigione - "Il lungo sentiero"

28 Aprile - 1 Maggio

Sabato/Martedì

# Cinque Terre

Parco Naturale - Isola Palmaria - Liguria

80  
1927-2007

Passo a passo andiamo a scoprire la natura, i sapori e i paesi di uno degli angoli più suggestivi della Liguria.

1° giorno: trasferimento con mezzi propri fino a Biassa, all'ostello Tremonti. Alla sera cena tipica nel ristorante del Parco delle Cinque Terre.

2° giorno: da Biassa si percorre una comoda mulattiera fino al valico S. Antonio dove, attraverso un sentiero immerso tra i pini, arriveremo a salire la Scala Santa, il valico la Croce ed il Monte Gaiera. Da qui attraverso un rigoglioso bosco di castagni e roverelle, scenderemo al piccolo nucleo agricolo di case Bevera e alla borgata di Volastra. Percorrendo un sentiero molto panoramico tra vigneti, una lecceta ed una pineta, scenderemo a Corniglia e da qui attraverseremo la Conca di Guvano, il Borgo di Prevo e ridiscenderemo sul mare tra le case di Vernazza. Nel pomeriggio trasferimento in treno a Manarola, breve visita al caratteristico borgo percorrendo il panoramico sentiero del presepe e, al tramonto, tutti sulla famosa Via dell'amore che porta a Rio Maggiore.

3° giorno: da Camogli, che raggiungeremo in treno, per facili sentieri fino a San Fruttuoso, Portofino e Santa Margherita Ligure,

4° giorno: visita del Borgo di Portovenere ed al promontorio di S. Pietro. Trasferimento all'isola di Palmaria per un'escursione al suo interno e per goderci la spiaggia. Partenza per il rientro.

**Iscrizioni almeno 15 giorni prima.**



**Difficoltà**  
E



**Dislivello**  
variabile



**Durata**  
variabile



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili**  
escursione

Delfina Carli 049 5992080  
Graziano Doro 337 522671

6 Maggio

Domenica

# Giro dei Tre Ponti

Escursione in bici lungo il fiume Brenta



Domenica 6 maggio  
Muro di Arrampicata in occasione  
della "Città dei Ragazzi"

Ritrovo presso la trattoria "Ceo Pajaro" a Boschi di Fontaniva.

Ci si dirige verso il ponte di Carturo in destra Brenta utilizzando viottoli e camminamenti e si prosegue verso Piazzola. All'altezza di Villa Contarini si prosegue verso Curtarolo, si attraversa il locale ponte sul Brenta e si segue l'argine in direzione di Fontaniva. Passando sotto il ponte di Fontaniva e attraversando i resti di antichi boschi, si arriva a Tezze ove si attraversa nuovamente il Brenta e si riprende per Carmignano per tornare al punto di partenza.

Escursione cicloturistica che percorre quasi esclusivamente gli argini del fiume Brenta con l'eccezione di un breve tratto da asfalto per spostarsi da Curtarolo a S. Giorgio in Bosco.



**Difficoltà**  
MTB



**Percorrenza**  
25/30 km



**Durata**  
4 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da MTB



**Responsabili**  
escursione

Mario Rigon 049 5957916  
Nadia Zanotto  
Matteo Reginato

# 13 Maggio

Domenica

## Casera Palma - Monte Grappa

Giornata culturale sul territorio del massiccio del Grappa

Sul versante sud del Monte Grappa, a ridosso della pianura veneta è funzionante il centro permanente di dimostrazione di volo di uccelli rapaci gestito da Luisa e Francesco, proprietari dell'annesso agriturismo.

E' l'occasione per vedere da vicino Aquile, Avvoltoi, Gufi, Poiane, Falchi e Civette a volo libero. Francesco libererà gli uccelli e illustrerà le caratteristiche fisiche e di comportamento di ogni singolo specie e il ruolo che ognuno svolge nel ciclo biologico. Possibilità di pranzare sul posto previa prenotazione.

In auto da Romano a Semonzo, a sinistra verso Campo Croce, si parcheggia presso il cimitero in prossimità della chiesa.

Si sale per sentiero boschivo che con stretti tornanti guadagna facilmente quota a raggiungere il tornante 12 e da qui entrare nella proprietà di Casera Palma (m. 710); si ritorna per la stessa via.



**Difficoltà**  
T/E Facile per famiglie



**Dislivello**  
650 m



**Durata**  
4/5 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da escursionismo



**Responsabili escursione**

Anacleto Balasso 349 6182330  
Delfina Carli  
Claudio Agostinelli

# 20 Maggio

Domenica

## Monte Maggio

Coston dei Laghi - Prealpi Vicentine



Lunga escursione in una zona ricca di testimonianze storiche ma poco conosciuta. Si parte dalla contrada Molini di Laghi e si imbecca verso nord l'antico sentiero battuto dai contrabbandieri che si inoltra nella Valle del Laghetto. All'imbocco, sulla destra, si scorgono i resti di una calcara, il caratteristico forno utilizzato per la produzione della calce. Dapprima dolcemente e poi per erti tornanti si giunge sulla cresta di confine tra Veneto e Trentino individuata dal cippo noto come Termine 20. Si risale un dolce pendio su terreno brullo e martoriato dai bombardamenti della Grande Guerra fino a giungere alla vetta di Monte Maggio, individuabile anche per l'imponente croce sulla cima. La discesa percorre la cresta del Coston dei Laghi fino alla cima del Coston. Quindi, si scende più rapidamente e ci si inoltra nella Val Grama. Qui il sentiero diviene più imperativo e si passa presso i ruderi di Malga Coston e in breve si arriva alla contrada Vanzi. Da qui si costeggia un pittoresco torrente e in breve si arriva al punto di partenza.



**Difficoltà**  
EE (per la lunghezza)



**Dislivello**  
1400 m



**Durata**  
8/9 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da escursionismo



**Responsabili escursione**

Lorenzo Tognana 334 3523635  
Giuseppe Andretta 049 9470280  
Marlis Zanon

**3** Giugno  
Domenica

## Cortina - Dobbiaco

Sul tracciato della vecchia linea ferroviaria

80  
1927-2007

Una suggestiva "via verde" al cospetto delle maestose cime dolomitiche, attraverso alcuni tra i Parchi naturali più selvaggi del nostro Paese. Seguiremo la traccia della vecchia ferrovia dismessa che un tempo collegava il Cadore alla Val Pusteria e che ora, trasformata in percorso alternativo chiuso al traffico motorizzato, accoglie biciclette in estate ed appassionati di fondo durante i mesi invernali.

Il percorso inizia dalla periferia di Cortina d'Ampezzo, verso Fiamas.

Lungo la sede della vecchia ferrovia, si sale verso Cimabanche sotto il gruppo del Cristallo, raggiungendo Carbonin ed il Lago di Ladro (spettacolare vista delle pareti nord delle Tre Cime di Lavaredo).

Si inizia a scendere verso Dobbiaco non prima di aver fatto visita al Cimitero Militare di Monte Piana.

Sempre per pista ciclabile si raggiunge il Lago di Dobbiaco e, quindi, il centro di Dobbiaco.

**Trasferimento in pullman.**



**Difficoltà**  
MTB facile



**Dislivello**  
500 m



**Durata**  
4 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da MTB



**Responsabili**  
escursione

Giorgio Brotto 333 2768971  
Luigino Elardo 347 8642106

**10** Giugno  
Domenica

## Traversata della Val Ombretta

Marmolada - Da Malga Ciapela a Alba di Canazei



Percorso ai piedi della strapiombante e imponente parete meridionale della Marmolada.

Dalla confluenza della Val Franzedas con la Val Ombretta (m. 1559) si imbecca la ripida e larga mulattiera che porta alla spianata della Malga Ombretta (m. 1904) sovrastata dalle pareti del Piz Serauta e da qui, attraverso il verdeggianti vallone, al rifugio Falier (m. 2074). La valle è chiusa sul fondo dal monte Ombrettola, dal Sass Vernale e dalle cime di Ombretta orientale dalle quali spicca l'omonimo caratteristico "fungo". Dal rifugio il sentiero prosegue tra massi e bassa vegetazione, fino al Passo Ombretta (m. 2702). Numerose sono le testimonianze della Grande Guerra.

Al Passo troviamo, sulla sinistra, il bivacco Dal Bianco e possiamo ammirare le evidenti cime del Pelmo, del Civetta e del Catinaccio.

Si prosegue scendendo, tra le ghiaie e i pascoli della Val Rosalia, al Rifugio Contrin (m. 2016) sovrastato dalle lisce pareti del Gran Vernel. Nella vicina malga si può gustare dell'ottimo yogurt. Per strada sterrata si giunge ad Alba di Canazei (m. 1486).

**Iscrizioni entro mercoledì 30 maggio;** in base al numero di partecipanti si valuterà l'utilizzo di un mezzo di trasporto collettivo.



**Difficoltà**  
E



**Dislivello**  
1250 m



**Durata**  
7/8 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili**  
escursione

Paolo Frison 347 2531661  
Dora Hidegheti  
Francesco Sandonà



80  
1917-2017

*Noi pur venimmo al fine in su la punta  
onde l'ultima pietra si scoscende.  
La lena m'era del polmon si munta  
quand'io fui sù, ch'i' non potea più oltre,  
anzi m'assisi ne la prima giunta.*

Dante Alighieri, Inferno XXIV, 41

17 Giugno  
Domenica

## Cime dell'Auta

Gruppo della Marmolada

80  
1927-2007

Le Cime dell'Auta si ergono tra il gruppo delle Pale e la Marmolada, di cui fanno parte. Dal parcheggio del rifugio Lagazzon si raggiunge baita Colmont e attraverso la splendida "alta via dei pastori" si raggiungono il rifugio Cacciatori e, subito dopo, baita Giovanni Paolo I. A nord della baita si ergono le due Cime dell'Auta, separate tra loro dalla Forcella del Medil. Incrociato il sentiero che va al Lago di Franzei, o Lach de Negher, i gruppi si dividono.

**Gruppo A:** si risale la gola fino all'inizio della via ferrata, che presenta fin da subito un passaggio leggermente strapiombante ma ben assicurato. Lo sguardo spazia sul gruppo della Marmolada, delle Pale di S. Martino, il Sas Vernale, l'Ombrettola e giù fino al Monzoni. Si ridiscende sul versante est fino al laghetto Negher.

**Gruppo B:** al bivio il gruppo continua per la "via normale", fiancheggiando l'imponente Cima Orientale. Attraverso un percorso ripido, che presenta alcuni tratti assicurati con funi, si raggiunge la forcella Negher dalla quale si arriva, in breve tempo, al laghetto dei Negher, così chiamato per la sua colorazione scura dovuta alle rocce nere circostanti che si rispecchiano nell'acqua.



### Difficoltà

A: EEA  
B: EE



### Dislivello

A: 1400 m  
B: 1100 m



### Durata

A: 8 ore  
B: 7 ore



### Equipaggiamento

A: Set da ferrata omologato  
B: Normale da escursionismo



### Responsabili escursione

Diego Callegaro 347 8635372  
Marco Piazza 340 5726461  
Oscar Amadio 328 6924393

24 Giugno  
Domenica

## Incontriamoci al Solstizio

Festa naz. dell'escursionismo - Sentiero Gino Damiani - Cima Grappa



Settima giornata nazionale dei sentieri: collaboriamo a questa iniziativa proponendo una escursione in parte naturalistica sul sentiero Gino Damiani, e in parte storica raggiungendo la cima del monte che fu perno e chiave nell'estrema difesa del nostro suolo. Nell'ultimo anno del primo conflitto mondiale, dopo 29 mesi di conflitto, la rotta di Caporetto del 24 Ottobre 1917 travolge le nostre linee di difesa che arretrano fino al Piave. Il Grappa fino allora non toccato dal conflitto, diviene il cardine di difesa tra il Pasubio e il mare per l'ultimo anno di guerra.

Tre sono le battaglie più importanti: la battaglia d'arresto dal 12 Novembre al 30 Dicembre 1917; la battaglia del Solstizio, dal 15 Giugno al 15 Luglio 1918; la battaglia di Vittorio Veneto che qui inizia il 24 Ottobre.

Si parte da Malga Rossano (m. 950), fino a forcella Fortin e alla vetta (m. 1775), si ritorna per gli Asoloni e Malga delle Foglie e Malga Rossano.



### Difficoltà

E



### Dislivello

850 m



### Durata

6 ore



### Equipaggiamento

Normale da escursionismo



### Responsabili escursione

Anacleto Balasso 349 6182330  
Silvano Pilotto  
Roberto Gastaldello

24 Giugno  
Domenica

# Alpe di Siusi - Monte Petz

Gruppo dello Sciliar

80  
1927-2007

Tra la Val Gardena ed il Catinaccio, l'Altopiano dello Sciliar è una delle mete più suggestive dell'Alto Adige.

Si arriva in auto presso il laghetto di Fiè. Da qui si segue il sentiero n.1 raggiungendo malga Tuff e proseguendo per boschi fino allo stretto vallone dello Sciliar.

Da malga Sessel, seguendo il sentiero per il dolce versante meridionale, si raggiunge il rif. Bolzano (m. 2450). Dal rifugio si può seguire il sentiero che sale sul monte Petz, ove si possono osservare tutte le cime dei dintorni: gruppi del Catinaccio, Latemar, Cime di Terrarossa, Zillertaler Alpen, Grossvenediggruppe. Dal rif. Bolzano si scende all'Alpe di Siusi passando per malga Saltner e la zona cosiddetta di Ciapit/Gumerdun fino a Compatsch, alla fermata dell'autobus. Con il mezzo pubblico si ritorna alle nostre auto.



**Difficoltà**  
EE



**Dislivello**  
1400 m



**Durata**  
7/8 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili**  
escursione

Maurizio Pegoraro 049 9401274  
Paolo Pattuzzi 347 9672290  
Giuseppe Bianco

30 Giugno - 1 Luglio  
Sabato/Domenica

# Mangart

Alpi Giulie - Italia/Slovenia



Il Mangart con la sua struttura imponente e massiccia si trova al confine tra Italia e Slovenia, vicino a Tarvisio, ed è una delle vette più alte delle Alpi Giulie. La sua vetta offre panorami mozzafiato sul Triglav, sulle alpi carniche e su quelle austriache.

Negli anni '50 fu attrezzata sulla parete nord del Mangart una via ferrata, la "Via Italiana", il cui percorso aereo e "arfinger" (sic!) consentiva l'ascesa alla cima senza sconfinare. Dall'altra parte del confine era stato attrezzato un percorso, la "Via Slovena", molto più agevole che, sfruttando un lungo colatoio e facili roccette, consentiva l'accesso alla cima senza entrare in territorio italiano. Si tratta di due vie molto diverse tra loro, entrambe non particolarmente lunghe, né faticose. Quella Italiana presenta dei passaggi di grande soddisfazione, sempre dotati di ottimi appigli e altrettanto ben assicurati, in ambiente severo ed abbastanza solitario. La ferrata Slovena invece non presenta particolari difficoltà. Oggi, venute meno le tensioni alla frontiera, è possibile percorrere in giornata entrambe le vie ferrate, rientrando attraverso il sentiero della normale. L'escursione proposta abbina l'aspetto alpinistico a quello culturale e paesaggistico.

La giornata del sabato sarà, infatti, dedicata alla visita dei Laghi di Fusine dove si specchia maestoso il Mangart e, se possibile, della bellissima e suggestiva località slovena di Bled. Da qui raggiungeremo il rifugio in territorio sloveno dove pernosteremo. Chi non volesse affrontare le vie ferrate potrà raggiungere la vetta seguendo l'agevole percorso della via normale (comitiva B).



**Difficoltà**  
A: EEA  
B: E



**Dislivello**  
A: 800 m  
B: 600 m



**Durata**  
A: 5/6 ore  
B: 4 ore



**Equipaggiamento**  
A: Set da ferrata  
omologato  
B: Normale da  
escursionismo



**Responsabili**  
escursione

Giuseppe Lavedini 335 220671  
Gianni Sgarbossa 049 5968666  
Elena De Bortoli

Le Vedrette di Ries fanno parte delle Alpi Aurine e si estendono sullo spartiacque tra Austria e Italia. Questa frastagliata ed ininterrotta cresta di rocce e di neve protende verso sud-ovest una lunga e poderosa bastionata da cui si elevano le cime più importanti e rappresentative dell'intero gruppo. Si tratta di montagne che si presentano severe e selvagge, talora superbe e con una loro particolare fierezza, poco conosciute e poco frequentate. Dal 1988 la zona è diventata Parco Naturale Vedrette di Ries - Aurina.

Da Riva di Tures, dopo Brunico, una breve escursione ci porterà a godere di alcune bellissime cascate per poi avviarci verso il rifugio Roma. Il percorso, superato il Rio di Riva, sale attraverso un bel bosco di larici fino a Malga Terna di Sotto, per arrivare alla bella cascata formata dal Rio Terna. Da qui si raggiunge Malga Epago e, per rapide serpentine, al rifugio Roma, dove pernosteremo. Si tratta di uno dei più antichi rifugi dell'arco alpino, in ambiente molto spettacolare. Il giorno successivo percorreremo in quota tutta la testata della Val del Rio passando nei pressi delle cascate e scendendo infine a Riva di Tures.



**Difficoltà**  
E



**Dislivello**  
1° giorno: salita 700 m  
2° giorno: discesa 900 m



**Durata**  
1° giorno: 2/3 ore  
2° giorno: 5/6 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili  
escursione**

Giordano Zanin 049 5994054  
Graziano Doro 337 522671



La Torre d'Alleghe è la seconda cima settentrionale del Gruppo della Civetta.

La sua salita con alcuni passaggi di 1° e 2° grado è definita una "classica alpinistica facile" che non mancherà di dare soddisfazione anche agli escursionisti più esigenti ed esperti.

Si parte dal parcheggio di Palafavera in alta Val Zoldana e per comodo sentiero si raggiunge il Rifugio Coldai. Da qui si prosegue per il sentiero Tivan risalendo per tracce il ghiaione fra Torre Coldai e Torre Alleghe fin sotto un camino.

Superati due salti di roccia si raggiunge la cresta sommitale. Si prosegue in breve fino all'ampia e spaziosa cima. Ritorno per la stessa via di salita.



**Difficoltà**  
EE



**Dislivello**  
1100 m



**Durata**  
7 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili  
escursione**

Gianni Sgarbossa 049 5968666  
Maura Tonellato

# 22

Luglio

Domenica

## Ferrate del Porton e del Velo

Pale di San Martino

La cabinovia del Col Verde e la funivia della Rosetta conducono in circa mezz'ora da San Martino di Castrozza alla stazione a monte (m. 2.633) alle pendici della Rosetta, da dove in pochi minuti di comoda discesa si raggiunge il Rif. Pedrotti (m. 2.581), punto di partenza dell'itinerario e di tante splendide escursioni nel gruppo delle Pale.

Si attraversa il selvaggio e sconfinato altipiano, un ondulato mare di roccia nel quale l'orientamento è garantito da numerosi ometti di pietra, fino a raggiungere Passo Pradidali Basso (m. 2.658). Si prosegue per ampi gradoni e roccette fino al Rif. Pradidali (m. 2.278).

Dal Rif. Pradidali si raggiunge in breve tempo la scaletta di attacco della ferrata del Porton. Poi dal Porton si traversa un sentiero verso sinistra, per affrontare in discesa le corde fisse della ferrata del Velo. Per paretine e camini si doppia il basamento dello "Spigolo del Velo" e infine per sentiero ben tracciato si scende al rifugio al Velo della Madonna.

Discesa: dal Rif. Del Velo si scende a San Martino per sentiero n. 713 fino alla Malga Zivertagne e poi per la strada forestale fino al paese.



**Difficoltà**  
EEA



**Dislivello**  
salita: 500 m  
discesa: 1100 m



**Durata**  
8 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo  
più set da ferrata  
omologato



**Responsabili  
escursione**

Gianni Liviero 329 3015703  
Luigi Santinello 333 4442330  
Alessandro D'Agostini

# 28/29

Luglio

Sabato/Domenica

## La "Via della Pace"

Gruppo Fanes-Cime di Furcia Rossa



La "Via della Pace" è un sentiero che attraversa le Cime di Furcia Rossa su camminamenti militari.

Il percorso inizia dalla Capanna Alpina, nei pressi di S. Cassiano seguendo il sentiero n.11 fino al Rif. Fanes o Lavarella, ove si pernoverà.

Il giorno successivo si ritorna indietro fino a giungere a malga Fanes Grande. Si prosegue brevemente deviando per il sentiero 17. Dal bivacco Baccon/Barborka si arriverà all'attacco della ferrata. Essa è composta da funi e scalette che consentiranno di superare un dislivello di circa m. 300 e raggiungere le Cime di Furcia Rossa III, ove sono ancora visibili i resti delle postazioni militari.

La discesa avverrà su pioi, funi e scalette, per un tratto molto esposto, fino a giungere al bivacco della Pace (m. 2760) posto alla base di Monte Castello. Se condizioni meteo e forza fisica lo consentiranno, c'è la possibilità di ascendere sul Monte Cavallo (m. 2912) situato sopra il percorso della ferrata. Dal Bivacco si prosegue fino all'Alpe di Fanes, per percorrere poi il sentiero 11 che porterà alla Capanna Alpina a S. Cassiano.



**Difficoltà**  
EEA



**Dislivello**  
1° Giorno: 500 m  
2° giorno: 730 m



**Durata**  
1° Giorno: 5/6 ore  
2° giorno: 7/8 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo  
più set da ferrata  
omologato



**Responsabili  
escursione**

Paolo Pattuzzi 347 9672290  
Lorenzo Tognana 334 3523635  
Marco Piazza

4/5 Agosto

Sabato/Domenica

# Antelao

Dolomiti Ampezzane

80  
1977-2007

La salita alla seconda cima, per altezza, delle Dolomiti è impresa riservata ad escursionisti esperti.

Il primo giorno raggiungeremo il rifugio Galassi dove pernosteremo. La mattina successiva, per la via normale, a quota 2.600 attraverso il passaggio detto "Le Laste" iniziano le vere difficoltà alpinistiche della salita lunga, faticosa ma sicuramente affascinante. Il Gigante del Cadore non si lascia scalare facilmente.

Prima le Laste, poi l'intaglio oltre i Becet ed infine il camino terminale costituiscono una serie di passaggi obbligati di una certa difficoltà.

L'ascensione rimane comunque un'impresa che non è riservata agli specialisti della montagna, in quanto ben tracciata e segnalata con bolli rossi a maggior garanzia e sicurezza e orientamento dei frequentatori.



**Difficoltà**  
EE



**Dislivello**  
1° giorno: 500 m  
2° giorno: 1100 m



**Durata**  
1° giorno: 2 ore  
2° giorno: 7 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili  
escursione**

Gianni Sgarbossa 049 5968666  
Andrea Grifalconi  
Diego Callegaro

26 Agosto

Domenica

# Croda Granda

Pale di San Martino



All'interno del Parco di Paneveggio, la Croda Granda è l'ultima propaggine del crinale principale delle Pale di S. Martino che in quel punto incontra la dorsale Sass d'Ortiga - Monte Agner.

Dalla località Sarasin si inizia a camminare seguendo la strada forestale fino alla Casara Cavallera e seguendo il sentiero 720 si sale rapidamente per un canale sovrastato dal Sass d'Ortiga fino alla Forcella S. Anna (m. 2378). Si prosegue seguendo le tracce del sentiero "le Scalette" e superati alcuni tratti difficoltosi, si raggiunge il sentiero dei Vani Alti. Lasciato alle spalle il Sass d'Ortiga e alla sinistra la cima dei Vani Alti, si giunge poco dopo al bivacco Reali.

Un ultimo piccolo tratto in discesa e poi inizia il sentiero che ci porterà alla cima della Croda Granda (m. 2849), da dove si potranno ammirare l'imponenza dell'altipiano delle Pale e delle Cime che compongono il gruppo.



**Difficoltà**  
EE



**Dislivello**  
1510 m



**Durata**  
8/9 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili  
escursione**

Luigi Santinello 333 4442330  
Eugenio Zanarella  
Stefano Martin



Il Monviso, montagna simbolo del Club Alpino Italiano, sarà la meta in occasione dei festeggiamenti dell'80° anniversario della fondazione della nostra Sezione.

Dal parcheggio del Pian del Re (m. 2020) attraverseremo le sorgenti del fiume Po per imboccare la mulattiera che ci farà incontrare il lago Fiorenza e, successivamente, il lago Chiaretto. Il nostro sentiero proseguirà poi per detriti morenici e pietraie fino a raggiungere il Colle dei Viso e il rifugio Quintino Sella (m. 2640) dove pernosteremo. Il secondo giorno raggiungeremo prima il lago Grande di Viso e poi una traccia ci porterà alla base dell'impraticabile canalone delle Sagnette. Utilizzando corde fisse e catene guadagneremo il Passo delle Sagnette (m. 2991). Proseguendo scenderemo sul vallone delle Forciolline e, superato quel che resta di un piccolo ghiacciaio, raggiungeremo il bivacco Andreotti (m. 3225). Incontreremo altri due piccoli ghiacciai prima di affrontare la via normale vera e propria che ci porterà alla Punta Trieste del Monviso (m. 3841), massima elevazione della piramide.



**Difficoltà**  
AD



**Dislivello**  
1° Giorno: 600 m  
2° Giorno: salita 1200 m  
discesa 1800 m



**Durata**  
1° Giorno: 2/3 ore  
2° Giorno: 7/8 ore



**Equipaggiamento**  
Alpinistico



**Responsabili**  
escursione

Angelo Stoppa 049 9390150  
Luigi Pilotto

Al fine di incrementare e avvicinare maggiormente i Soci a questa meravigliosa attività ci proviamo anche quest'anno sperando che, finalmente, il dio pluvio sia più benevolo che negli ultimi due anni. Forse è stata la combinazione dei responsabili, Angelo e Leandro, a portare "sfortuna", per questo motivo, l'edizione 2007, è stata messa nelle mani dell'intera Scuola di Alpinismo e Scialpinismo dedicata a Claudio Carpella, forte ed entusiasta promotore di questo tipo di iniziative. La località scelta e il programma definitivo sarà comunicato all'atto dell'iscrizione. Ah!... dimenticavamo che Angelo e Leandro fanno parte dell'organico Istruttori della Scuola. Speriamo bene.



**Difficoltà**  
Alpinistica, fino al IV°



**Dislivello**  
da definire



**Durata**  
da definire



**Equipaggiamento**  
Normale da arrampicata



**Responsabili**  
escursione

a cura della Scuola di Alpinismo  
e Scialpinismo "Claudio Carpella"

15/16 Settembre

Sabato/Domenica

## Blinnenhorn - Val Formazza

Alpi Occidentali - Valli Formazza, Antigorio ed Ossola

Un trekking di natura sicuramente particolare questo che va ad esplorare i luoghi e le genti che ci parlano della più antica colonia Walser a sud delle Alpi: la Val Formazza. Questa popolazione di origine Vallesana e di lingua tedesca si instaurò qui già dal XIII sec. Gli abitati della valle, molto caratteristici, risentono di quelle antiche genti che seppero introdurre una nuova cultura nelle tecniche di disassamento e allevamento nelle alte vallate. Il trekking si articola nell'arco di due giornate e prevede di risalire la Valle sino al rifugio Claudio e Bruno (m. 2750). Qui, tra la pace che si trova lungo le sponde del lago dei Sabbioni e la mirabile vista dell'omonimo ghiacciaio, si partirà per intraprendere l'ascesa alla cima del Blinnenhorn a quota m. 3374; è una grande e bella classica che ci porterà a mirare tutta l'estensione del ghiacciaio del Gries senza perdere di vista gli splendidi scorci sulle alpi del Vallese e sul Monte Rosa.

Per il ritorno si scende a cavallo del confine svizzero sulle tracce dell'antica via Walser della Bettelmatt, ancora percorsa in ricorrenza delle feste locali tipiche.

Secondo competenze ed esperienza si scende per il ghiacciaio o attraverso l'Altipiano del Sabbione per ritrovarsi tutti al passo del Gries da dove proseguiremo insieme.



**Difficoltà**  
PD



**Dislivello**  
1° Giorno: 950 m  
2° Giorno: salita 650 m  
discesa 1600 m



**Durata**  
variabile



**Equipaggiamento**  
Alpinistico,  
ramponi e piccozza



**Responsabili**  
escursione

Claudio Pravato 333 3938962  
Paolo Tomasin  
Sara Minozzi

23 Settembre

Domenica

## Cime di Zita - Cima Sud

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi



Le Cime de Zita, all'interno del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi confinano a nord con il Gruppo del Tamer e San Sebastiano, ad Ovest con la Valle Agordina e con i Monti del Sole.

Dalla Val di Pramper (m. 1210) per strada forestale prima e per sentiero poi, lungo l'Anello Zoldano si arriva al rifugio Sommaria al Pramperet (m. 1857).

Dopo una breve sosta, si riparte per la nostra meta: sotto la Cima delle Balanzole si inizia a salire alla Cima Sud de le Cime de Zita, ammirando le selvagge valli sottostanti (m. 2450). Possibilità di costituire un altro gruppo con meta il rifugio Sommaria al Pramperet.



**Difficoltà**  
EE



**Dislivello**  
1240 m



**Durata**  
7/8 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili**  
escursione

Morepo Bianco 333 7316698  
Gianni Sordi 335 7864198  
Mariano Ghegin

**TREKKING DA CALA GONONE A S. MARIA NAVARRE-  
SE LUNGO LA PIU SELVAGGIA COSTA ITALIANA.**

E' qui che la Sardegna più verde, sognata d'estate, senza turisti, mostra la sua anima.

Ai piedi della "Porta d'argento" un solo percorso si snoda all'interno della costa montuosa e passa, per cinquanta chilometri, fra domini naturali divisi da alti colli detti "genna" (porte). Chi ha percorso l'Orientale Sarda, non la scorda più.

Cammineremo per sei giorni in uno dei pochi luoghi in Italia dove è possibile vivere l'avventura: stiamo parlando di Baunei, un paese di collina che comprende un territorio vasto quanto vario.

Tra le tappe del trekking, ricordo le spiagge di Cala Luna e Cala Sisine che raggiungeremo tra picchi di bianco calcare ed il verde della macchia mediterranea nell'isolamento più completo.

**PROGRAMMA DI MASSIMA:**

Sabato 29 settembre: volo aereo Verona-Olbia. Trasferimento in bus sulla costa orientale dell'Isola, fino a Cala Gonone.

Inizio del trekking che ci condurrà fino a S. Maria Navarrese in 6 giorni di camminata.

Sabato 6 ottobre: rientro a Cittadella.

Il programma sarà definito nei prossimi mesi.

**Le iscrizioni si apriranno mercoledì 9 maggio.**

I posti saranno limitati alla ricettività dei rifugi che incontreremo lungo il percorso.

Due pernottamenti in tenda (sulle spiagge di Cala Gonone e Cala Sisine) e gli altri in rifugio.

L'organizzazione provvederà al trasporto dei bagagli e delle tende per tutto il percorso.

**Difficoltà**  
EE**Dislivello**  
Variabile**Durata**  
Variabile**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo**Responsabili**  
escursioneGiorgio Brotto 333 2768971  
049 5973157

Ambiente molto suggestivo che porta l'escursionista sul crinale nord dell'Altopiano sopra a rocce modellate dagli agenti atmosferici. Sul ciglio strapiombante sulla Valsugana lo sguardo abbraccia un vasto panorama.

Caratteristiche le postazioni militari della prima guerra mondiale che si incontrano nella parte sommitale.

Visiteremo tutto il percorso del labirinto.

Per arrivare all'attacco del sentiero, da Gallio si prende la strada che porta a Campomulo e quindi a Mandrielle; si prosegue per la strada che porta a Piazzale Lozze fino alla località Tiffgruba si arriva quindi fino a Malga Fossetta in auto.

**Difficoltà**  
EE**Dislivello**  
200 m**Durata**  
3 ore**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo**Responsabili**  
escursioneOscar Amadio 328 6924393  
Stefano Zorzo  
Marco Piazza

14 Ottobre  
Domenica

## Festa Sociale

Malga Val Vecia - Monte Grappa

80  
1927-2007

Tradizionale appuntamento annuale che segna l'avvicinarsi della conclusione delle attività sezionali programmate per l'anno in corso.

L'invito a tutti i Soci è esteso ai loro familiari e simpatizzanti.

Alle attività che saranno proposte al mattino, seguirà l'immane e genuino pranzo sociale.

Sabato 13 possibilità di pernottamento in malga (50 posti letto); amici

astrofili saranno disponibili con le loro conoscenze e strumentazioni per osservare la volta celeste. Il programma dettagliato della festa sarà comunicato nel numero di settembre de "Lo Zaino".

Al fine di garantire una buona organizzazione è **indispensabile iscriversi entro mercoledì 10 ottobre**.

20 Ottobre  
Sabato

## Tra i boschi di castagno a Combai

Prealpi trevigiane - 63° Fiera dei Marroni



Combai si trova in una splendida posizione panoramica, tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, in un'ampia valle ricca d'acqua e dal clima mite dove si susseguono ampi spazi vallivi e colline caratterizzate ora da forme suadenti e dolcemente ondulate, ora più frastagliate, rocciose ed impervie. Tutte le rive collinari poste a mezzogiorno sono coltivate a vigneti di Prosecco e Verdiso, mentre le colline a nord del paese sono ricoperte da boschi di maestosi castagni secolari.

Dal centro del paese percorreremo sentieri che ci daranno la possibilità di immergerci nella natura più vera nella suggestione dei colori d'autunno, incontreremo borghi, scenderemo e saliremo i versanti delle colline di castagni e vigneti.

Alla fine dell'escursione, nello stand gastronomico della Pro Loco, potremo assaggiare: marroni, preparati nelle "rostidore giganti", dolci caserecci con la farina di castagno, gelato al marrone, miele di castagno, marmellate di marroni, liquore di marrone, il tutto inaffiato da Prosecco e Verdiso, vino bianco riscoperto da qualche anno, vecchi sapori genuini ed autentici!



Difficoltà  
E



Dislivello  
650 m



Durata  
6 ore



Equipaggiamento  
Normale da  
escursionismo



Responsabili  
escursione

Graziano Doro 337 522671  
Silvano Dal Pont

21 Ottobre  
Domenica

# Altopiano del Cansiglio

Alpi Sud-Orientali

80  
1927-2007

L'Altopiano del Cansiglio presenta una delle più belle ed estese foreste dell'Italia settentrionale ed è un avamposto montano sulla pianura veneta.

La Foresta, con i suoi 5800 ettari, è stata una delle più importanti della Serenissima ("Bosco da Reme") per le proprie navi (galee), per le palafitte delle abitazioni e per le vetrerie.

Tutta la zona si presta in modo particolare per la pratica della mountain bike che trova grandi spazi in strade forestali ben curate e segnalate, che percorrono l'intera area.

Il percorso proposto, si sviluppa ad anello, in quota, aggirando la Piana che rimane sempre visibile nella sua spettacolare composizione di prati e boschi.

Si parte dal rifugio S. Osvaldo (m. 1015) e, per strada prima asfaltata e poi sterrata, si risale il versante est verso Monte Candaglia (m. 1247). Una lunga traversata per la Valle Scura, ci condurrà al Pian Roseda e loc. Campon (m. 1040).

Ora si riprende a salire lungo il versante ovest, verso Col Mazzoc e quindi per Strada del Toffanel (m. 1390), raggiungeremo il Villaggio Cimbro di Vallorch.

Breve visita dello stesso e veloce rientro al rifugio S. Osvaldo.



**Difficoltà**  
MTB medio



**Dislivello**  
600 m



**Durata**  
5 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da MTB



**Responsabili**  
escursione

Giorgio Brotto 333 2768971  
Luigino Elardo 347 8642106

27 Ottobre  
Sabato

# Notturna sulla via della transumanza

Rubbio - Altipiano di Asiago



Itinerario facile al chiar di luna, a seguire il tracciato delle mandrie che, fino a dieci lustri fa, dalle stalle di pianura a piedi risalivano la montagna per il pascolo estivo, e poi in autunno ritornavano ai ricoveri invernali.

Questi sentieri si riconoscono per le caratteristiche della sistemazione del tracciato: fondo ciotolato, pendenze costanti, canali di scolo ben sistemati, protezioni con lastre di pietra ai lati o piante e arbusti infestanti che dovevano proteggere i coltivi e le proprietà attraversate. L'abbandono dei pascoli alti per la trasformazione del metodo di allevamento dei bovini ha portato all'abbandono della manutenzione di questi siti, ora conservati solo in parte e che riteniamo interessante conoscere per capire meglio i metodi di frequentazione della montagna in uso fino a mezzo secolo fa.

Lasciata l'auto a Pradipaldo (m. 535) per sentiero e parte per strada forestale si raggiunge Spelonchette (m. 858), qui si sale per i resti del tracciato di transumanza fino alla strada comunale che porta a Rubbio.

Possibilità di ristoro presso il bar.

Da questo punto lo sguardo domina la pianura del Brenta. Si ritorna con percorso ad anello su strada che attraversa alcune cave ancora in attività verso i Schirati e i Pizzati.

A Brombe si riprende il sentiero di salita ormai in prossimità del punto partenza.



**Difficoltà**  
T/E Notturna  
Facile per famiglie



**Dislivello**  
550 m



**Durata**  
3/4 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo + pila



**Responsabili**  
escursione

Anacleto Balasso 349 6182330  
Amadio Marsura  
Delfina Carli

28 Ottobre

Domenica

# Dal Piave al Brenta

Traversata del Massiccio del Grappa

80  
1927-2007

E' una escursione impegnativa per la sua lunghezza ma che ci permetterà di godere in pieno della bellezza primaverile di tutti i versanti del Grappa, percorrendo in cresta tutta la dorsale est-ovest.

La traversata completa del Massiccio inizia dalla valle di Schievenin (m.430, laterale della valle del Piave) dove partiremo alla volta di Forcella d'Avien lungo un bellissimo sentiero molto selvaggio. Da lì raggiungeremo il tipico "foiarolo" di Stalla Valdumela per poi aggirare il monte Fontana Secca fino all'omonima stalla.

Inizieremo da qui il percorso lungo la dorsale panoramica dei Monti Solaroli, del Valderoa e del Col dell'Orso per giungere dopo circa 5 ore di marcia al Rifugio Bassano e a Cima Grappa (m. 1775).

Ripartiremo così alla volta del fiume Brenta seguendo la dorsale panoramica degli Asoloni, da cui potremo godere di una panoramica unica dell'Altopiano di Asiago. Attraverso i Monti Rivon, Coston, e Asolone raggiungeremo il Col della Berretta, da dove devieremo verso nord-ovest per raggiungere la bellissima val Gocchia che ci porterà comodamente alla stazione ferroviaria di Cison del Grappa dove, con il treno, torneremo a Cittadella.



**Difficoltà**  
EE (per la lunghezza)



**Dislivello**  
salita: 1350 m  
discesa: 1570 m



**Durata**  
10/11 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili**  
escursione

Giuseppe Lavedini 335 220671  
Giuseppe Andretta

4 Novembre

Domenica

# Giro del Monte Ziolera

Gruppo del Lagorai



Da Passo Manghen (m. 2047) per un buon sentiero si attraversa il circo ghiaioso posto alla base del Monte Ziolera. Lungo il sentiero si possono osservare interessanti fioriture di brugo, campanule, genzianelle, senecione, saponaria. Con alcune svolte si guadagna quota e si perviene alla Forcella del Frate. Da qui, seguendo il sentiero si giunge a Forcella Ziolera in cui si trovano cospicui resti di baraccamenti di guerra. Si prosegue in direzione est, tagliando in quota il versante meridionale del Montalon. Oltrepassato un bivio per il monte Valpian, si discende un pendio terroso, raggiungendo la forcella Pala del Becco (m. 2248). Da qui, con bel percorso, si procede lungo il margine superiore del Piano delle Fave: luogo incantevole che invita a una sosta rilassante. Passando sotto la cresta rocciosa del monte Manghen, si attraversa una valletta occupata da un folto arbusteto di rododendro, ginepro e mirtillo nero con esemplari di pino cembro, larice e abete rosso. Si giunge così al lago Cadinello e al passo Manghen.



**Difficoltà**  
E



**Dislivello**  
300 m



**Durata**  
5/6 ore



**Equipaggiamento**  
Normale da  
escursionismo



**Responsabili**  
escursione

Gianni Liviero 329 3015703  
Pietro Forasacco  
Denis Zanchetta